

## Capitolo 4

# La motivazione ad apprendere: parte 2



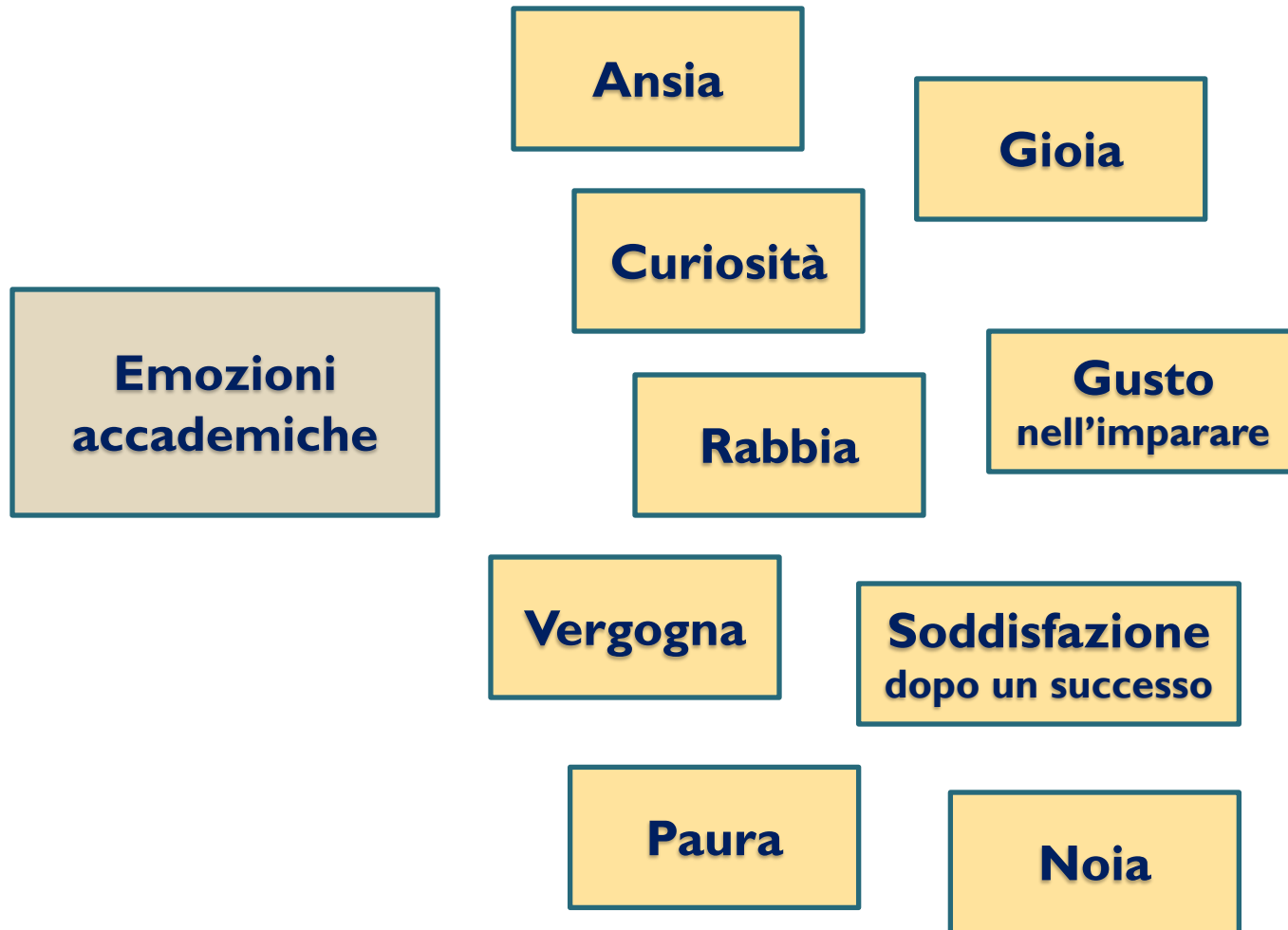
# Obiettivi di riuscita ed emozioni

- Il contesto interpersonale in cui si esplicano i tentativi di riuscire (contesto sociale, compagni di classe, insegnanti, genitori) può dare origine a svariate emozioni
- Soddissfazione, orgoglio, invidia, in caso di riuscita
- Vergogna, collera, senso di impotenza in caso di insuccesso
- In generale il ruolo dell'affettività nell'istruzione è stato a lungo trascurato con alcune eccezioni
  - L'ansia da prestazione
  - La teoria dell'attribuzione

# Emozioni: tratti e stati affettivi

- Nell'affettività si distinguono tratti e stati
- I tratti si riferiscono a modalità stabili o predisposizioni a risposte emotive (ad. es., tratto di personalità ansioso)
- Gli stati affettivi si dividono in umori ed emozioni, diversi per intensità e durata
  - Gli umori tendono ad essere più lunghi delle emozioni che sono invece maggiormente intense e caratterizzate da brevi episodi
  - L'umore non ha un particolare referente, una particolare causa, mentre le emozioni insorgono in risposta ad un preciso evento
- Gli stati affettivi hanno in generale una valenza che può essere positiva o negativa

# **Pekrun et. al. (2002): le emozioni accademiche**



# **Pekrun et. al. (2002): le emozioni accademiche**

- Gli autori hanno categorizzato le emozioni accademiche, cioè quelle legate all'apprendimento scolastico in base a due dimensioni:
  - La valenza (riguarda il carattere positivo o negativo dell'umore)
  - L'attivazione (riguarda l'effetto che l'emozione ha sull'apprendimento)
- Combinando le due dimensioni si ottengono quattro tipi di emozioni:
  1. Attivazione positiva
  2. De-attivazione positiva
  3. Attivazione negativa
  4. De-attivazione negativa

# **Pekrun et. al. (2002): le emozioni accademiche**

## **1. Attivazione positiva**

- Speranza, orgoglio, gusto nell'imparare

## **2. De-attivazione positiva**

- Rilassamento dopo un successo ottenuto, sollievo

## **3. Attivazione negativa**

- Collera, ansia, vergogna

## **4. De-attivazione negativa**

- Noia, sconforto

# **Pekrun et. al. (2002): emozioni accademiche e rendimento scolastico**

- Secondo Pekrun et. al. (2002) gli effetti di queste emozioni sull'apprendimento e sul rendimento scolastico sono mediati da meccanismi cognitivi e motivazionali
- Le emozioni di attivazione positiva come la piacevolezza nell'apprendere possono aumentare la motivazione , quelle negative possono diminuirla
- Le emozioni positive di de-attivazione (quali il sollievo) possono facilitare il disimpegno
- Le emozioni negative possono avere effetti ambivalenti: l'ansia e la vergogna possono ridurre la motivazione intrinseca ma rafforzare quella estrinseca

## Linnenbrink e Pintrich (2002)

- Gli autori hanno proposto un modello bidirezionale che considera sia la relazione dell'umore con gli obiettivi, sia la relazione degli obiettivi con le emozioni
- L'umore positivo può influenzare la percezione che uno studente ha degli obiettivi della sua classe: vedere la classe come un ambiente amico può favorire obiettivi di padronanza e di approccio di prestazione
- L'umore negativo può favorire un orientamento di evitamento
- L'adozione di obiettivi influenza non l'umore ma le emozioni: obiettivi di padronanza aumenterebbero le emozioni positive
- Studenti orientati alla prestazione tendono ad essere tristi se si vedono superati dai compagni

# White e la motivazione intrinseca

- La scelta di imparare, che caratterizza l'orientamento di padronanza, è una componente fondamentale del costrutto della motivazione intrinseca
- White (1959) in un importante articolo argomentò che gli esseri umani e gli animali superiori hanno un bisogno intrinseco di sentirsi competenti
- Questo bisogno spiega secondo l'autore comportamenti come l'esplorazione e il gioco
- Questi comportamenti non rispondono a carenze dell'organismo ma si manifestano invece quando i bisogni fisiologici primari sono soddisfatti
- White chiamò questo bisogno di agire in maniera efficace nell'ambiente *effectance*

# Soddisfazione e motivazione intrinseca

- Altri studiosi hanno rilevato che gli esseri umani traggono soddisfazione da attività ed eventi che forniscono un certo livello di sorpresa, novità o comunque discrepanza rispetto alla loro esperienza
- Questi studi e quelli di White sulla motivazione di adulti e bambini a sviluppare abilità hanno rappresentato una svolta nella ricerca motivazionale rispetto agli studi che si focalizzano sui bisogni primari e sui rinforzi (che si sono rivelati riduttivi ed inadeguati a spiegare la grande complessità della motivazione)
- Ha avuto origine da questi studi il concetto di *motivazione intrinseca*

# La motivazione intrinseca

- Risulta intrinsecamente motivato un comportamento attivato e sostenuto dallo spontaneo senso di soddisfazione che si prova quando l'individuo si impegna in un'attività che piace e nella quale si sente competente (Deci e Ryan, 1985)
- È estrinsecamente motivato un comportamento intrapreso per ottenere qualche premio o per evitare una conseguenza negativa
- Secondo alcuni studiosi gli individui sono naturalmente inclini a sviluppare abilità e ad impegnarsi in attività di apprendimento senza bisogno di rinforzo
- L'apprendimento almeno in determinate condizioni sarebbe in se stesso gratificante

# La teoria dell'autodeterminazione

- Deci e Ryan hanno sviluppato la teoria dell'autodeterminazione, che rappresenta la più coerente e organica trattazione della motivazione
- Secondo questa teoria l'essere umano è visto come un organismo attivo tendenzialmente alla ricerca di realizzare le proprie capacità
- L'individuo avrebbe cioè una tendenza innata a sviluppare un senso del Sé unitario e integrato, cioè a sviluppare armonicamente i vari aspetti della propria personalità e stabilire relazioni positive con gli altri
- Tuttavia questa motivazione deve fare i conti con l'ambiente in cui l'individuo vive
- L'ambiente può ostacolare o favorire questo processo

# La teoria dell'autodeterminazione: tre bisogni fondamentali

- La teoria postula l'esistenza di tre bisogni psicologici fondamentali la cui soddisfazione, essenziale al pieno benessere dell'individuo, può essere ostacolata dall'ambiente sociale:
  - Bisogno di competenza
  - Bisogno di autonomia
  - Bisogno di relazione con gli altri
- Si tratta di esigenze innate, comuni a tutte le culture e non motivazioni apprese

# La teoria dell'autodeterminazione: il bisogno di competenza

- Si riferisce al bisogno di sentirsi efficace nelle interazioni con l'ambiente sociale ed esprimere le proprie capacità
- Questo bisogno porta gli individui ad essere motivati a conservare ed accrescere le proprie abilità cercando anche stimoli per svilupparle
- Si pensi ad esempio alla situazione in cui un individuo si impegna in attività che gli piacciono
- Da un lato l'individuo si sente in grado di eseguirla
- Dall'altro se l'attività riserva qualche difficoltà l'individuo si sente stimolato alla sfida

# La teoria dell'autodeterminazione: il bisogno di autonomia

- Si riferisce al bisogno di sentirsi autonomi e non “pedine” e di mettere quindi in atto azioni che nascono dalla volontà dell'individuo e non sono imposte dalla volontà degli altri
- Essere autonomi non significa essere indipendenti dagli altri
- Si possono infatti autonomamente compiere azioni che rispondono alle convinzioni o richieste degli altri
- Non si può parlare di autonomia quando i bisogni vengono eseguiti per conformismo

# La teoria dell'autodeterminazione: il bisogno di relazione con gli altri

- Si riferisce al bisogno di sentirsi in qualche modo integrati con gli altri
- Si riferisce anche al bisogno di sentirsi parte di un gruppo
- Questo bisogno può essere mosso:
  - Da un senso di appartenenza
  - Per desiderio di occuparsi di altre persone
  - Perché si sta bene con gli altri

# La teoria dell'autodeterminazione: i tre bisogni fondamentali in sintesi

## **Bisogno di competenza**

Sentirsi efficace nelle interazioni con l'ambiente e nell'esercitare ed esprimere le proprie capacità

## **Bisogno di autonomia**

Sentirsi in grado di compiere delle scelte, di impegnarsi in attività che nascono dalla propria volontà e non sono causate o imposte dalla volontà altrui

## **Bisogno di relazione con gli altri**

Sentirsi integrati con gli altri, sentirsi appartenenti a un gruppo o una comunità, star bene con gli altri

# **La teoria dell'autodeterminazione: motivazione intrinseca ed estrinseca**

- Aspetto fondamentale della teoria è il rapporto tra motivazione intrinseca e motivazione estrinseca
- La motivazione intrinseca rappresenta un esempio di attività autodeterminata perché l'individuo si impegna in attività liberamente scelte che esegue con soddisfazione e piacere
- La motivazione estrinseca dipende dai risultati contingenti al comportamento
- Questi risultati sono separabili dal comportamento stesso
- Il concetto di rinforzo come evento esterno rinvia quindi al concetto di motivazione estrinseca

# Motivazione intrinseca ed estrinseca: effetto di premi e riconoscimenti

- Se il comportamento è intrinsecamente motivato, cioè trova in se stesso una gratificazione, che effetto hanno premi e riconoscimenti su di esso?
- Se un individuo svolge un'attività che gli piace, che cosa accade alla sua motivazione se viene premiato per tale attività?
- Deci e colleghi distinguono tra l'effetto delle ricompense tangibili (ad es. denaro) da quello delle lodi e degli apprezzamenti verbali
- Le ricompense tangibili porterebbero ad una diminuzione della motivazione intrinseca

# Motivazione intrinseca ed estrinseca: il locus causale

- Ryan e Deci (2002) hanno spiegato l'effetto negativo delle ricompense tangibili e quello positivo delle lodi con il concetto di percezione del locus causale e di percezione di competenza
- Gli eventi ambientali possono incidere sulla motivazione intrinseca attraverso due processi:
  1. Il locus causale: una ricompensa tangibile influenza la percezione che un individuo intrinsecamente motivato ha della propria autonomia spostando il locus causale dall'interno (svolgo l'attività perché l'ho scelta e mi piace) all'esterno (il premio rende l'attività meno interna perché esercita una forma di controllo)

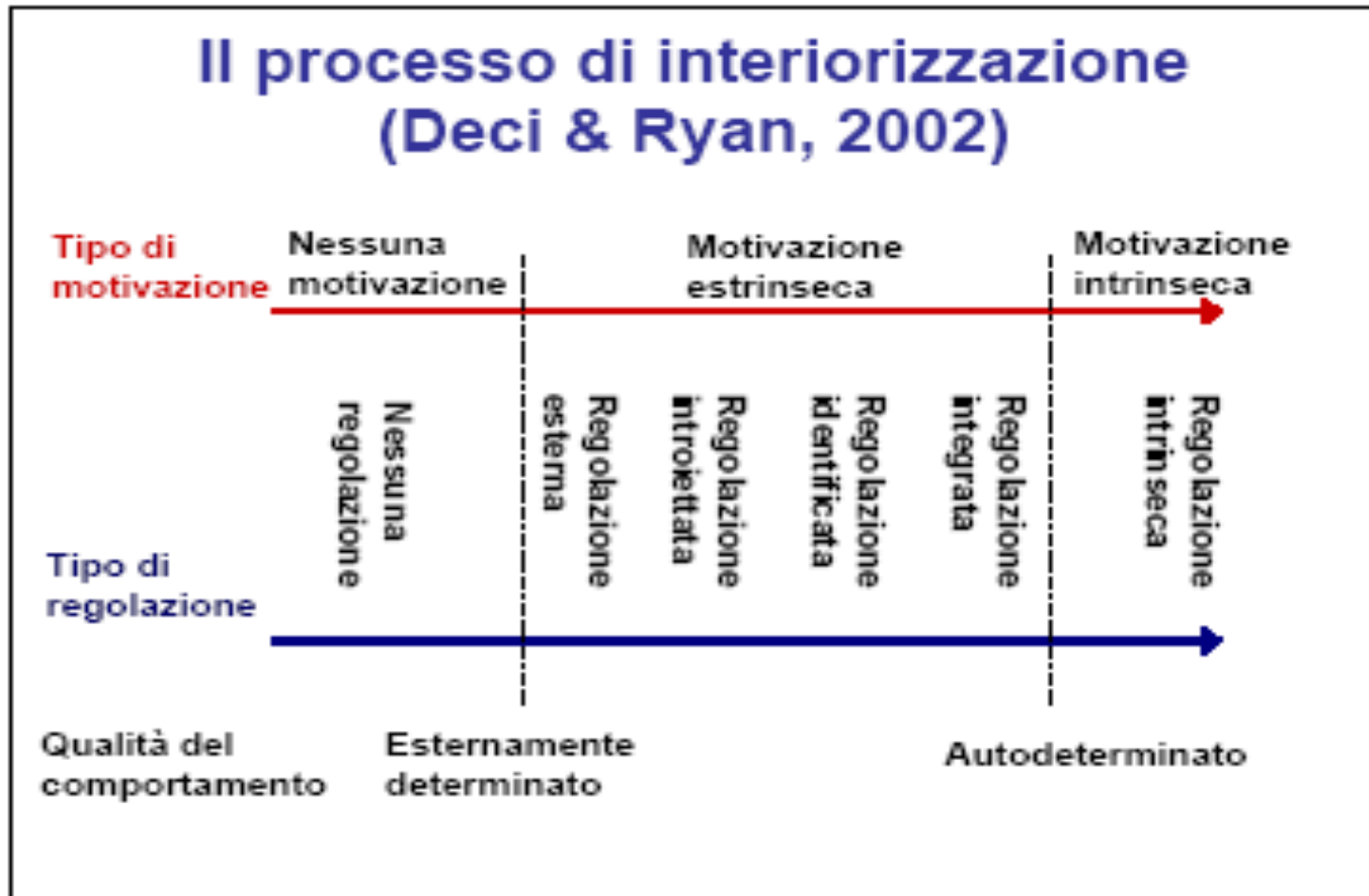
# Motivazione intrinseca ed estrinseca: il bisogno di competenza

- Gli eventi ambientali possono incidere sulla motivazione intrinseca attraverso un secondo processo:
  2. Il bisogno di competenza : una lode o un feedback verbale positivo aumenta la motivazione intrinseca quando viene percepito come essenzialmente informativo. Quando l'apprezzamento verbale viene percepito come un controllo, esso tende ad avere un effetto negativo sulla motivazione intrinseca
- Le ricerche hanno comunque dato risultati contraddittori

# Motivazione intrinseca ed estrinseca: il concetto di interiorizzazione

- Un'attività può non essere gratificante in se stessa eppure l'individuo la può eseguire autonomamente
- Ciò avviene perché l'individuo tende ad interiorizzare quello che inizialmente era solo una forma di regolazione dall'esterno
- Lo sviluppo dell'individuo può essere visto in termini di progressiva interiorizzazione in rapporto alla realizzazione del Sé
- L'interiorizzazione può avere diversi gradi di integrazione quanto più una regolazione esterna viene interiorizzata cioè fatta propria dall'individuo
- Più un comportamento diventa parte del Sé integrato più è autodeterminato

# Motivazione intrinseca ed estrinseca: il concetto di interiorizzazione



# Motivazione intrinseca ed estrinseca: il concetto di interiorizzazione

- A sinistra c'è lo stato di mancanza di motivazione, o mancanza dell'intenzione ad agire
- Gli altri cinque punti descrivono ciascuno un differente tipo di regolazione
- I comportamenti estrinsecamente motivati stanno tra la mancanza di motivazione e la motivazione intrinseca
- La motivazione intrinseca rappresenterebbe per Deci e Ryan l'ultimo step dell'interiorizzazione

# Interiorizzazione e regolazione interna

- Gli autori parlano di una teoria dell'integrazione organismica (Deci & Ryan, 2002):
- Questa teoria è riferita alla tendenza degli organismi ad interiorizzare le esperienze, cioè a trasformare la regolazione esterna dei comportamenti in regolazione interna
- La regolazione interna permette l'attuazione di comportamenti autodeterminati e la motivazione intrinseca
- Il passaggio da una regolazione esterna a una interna è graduale, dipende dalla soddisfazione del bisogno di relazioni, spiega il modo in cui interessi, valori e obiettivi diventano parte del Sé

# Il continuum dell'autodeterminazione

1. Nessuna regolazione: associata alla mancanza di motivazione (amotivazione)
2. Regolazione esterna: il comportamento è attuato per ottenere rinforzi / evitare punizioni o castighi (esempio: faccio i compiti per evitare problemi).
3. Regolazione introiettata: il comportamento è interiorizzato, ma non accettato come proprio; è attuato per evitare senso di colpa e vergogna o per aumentare la propria autostima (esempio: faccio i compiti perché voglio che il mio insegnante pensi che sono bravo)

# Il continuum dell'autodeterminazione

4. Regolazione per identificazione: si attribuisce valore ad un comportamento e ci si percepisce autonomi quando lo si attua (esempio: faccio i compiti perché per me è importante)
  5. Regolazione integrata: il comportamento ha un alto valore ed è congruente con valori ed obiettivi personali ma è ancora funzionale a raggiungere un obiettivo importante (esempio: faccio i compiti perché voglio capire l'argomento)
- Ricordiamo che i tipi di regolazione da 2 a 5 sono associati alla motivazione estrinseca.

# Il continuum dell'autodeterminazione

6. Regolazione intrinseca: (esempio: faccio i compiti perché mi piace).
- La regolazione intrinseca è associata alla motivazione intrinseca
  - I comportamenti si diversificano dunque per il grado di autonomia, come appare dalla classificazione dei tipi di regolazione
  - Un comportamento può quindi essere regolato dall'esterno (quando la motivazione è estrinseca) o autodeterminato (quando la motivazione è intrinseca)